



Noi Amici



ANNO XV – n. 8
8 agosto 2024

di San Domenico Savio

Verso il pellegrinaggio dell'8 settembre

Quest'anno siamo partiti in tempo per pubblicizzare il pellegrinaggio serale dell'8 settembre. In Consiglio Pastorale abbiamo deciso che si terrà al santuario della Virgo Fidelis di Incisa Scapaccino e l'orario sarà più o meno quello solito: partenza alle 19.30 e ritorno previsto al massimo alle 24. Ma è il contesto che viene ad essere particolare. Innanzitutto, come ogni anno, facciamo memoria della prima celebrazione in chiesa dell'8 settembre 1958. Una celebrazione sotto la protezione di Maria (l'8 settembre è la festa del Nome di Maria), motivo per cui si è sempre scelto un santuario o una chiesa dedicate a Maria per il 'pellegrinaggio'. In secondo luogo è l'inizio ufficiale dell'anno pastorale con una duplice valenza: ringraziamento per l'anno trascorso e per le attività estive e apertura al nuovo anno.



Quest'anno abbiamo deciso di valorizzare ciò che i vari gruppi in parrocchia hanno portato avanti, portando dei doni simbolici che li rappresentino all'inizio della messa. In questo modo sarà occasione anche ricordare quante persone, a titolo diverso, si danno da fare per tenere vivace la parrocchia. Gli amici di san Domenico Savio non sono un vero e proprio gruppo perché non si incontrano regolarmente, ma sono un po' l'anima della parrocchia, perché continuamente rievocano il riferimento al patrono e la centralità della vocazione parrocchiale di essere vicina alle famiglie e ai piccoli, alle madri, in particolare quelle in difficoltà.

Inoltre poiché il prossimo anno sarà dedicato ad un piccolo sinodo sulla comunicazione, lanceremo l'iniziativa. Ci saranno tre momenti: il primo da ottobre a dicembre per verificare come va la comunicazione, sia all'interno della parrocchia, sia tra parrocchia e quartiere. Da gennaio a Pasqua, secondo momento con l'intervento di qualche esperto e con qualche momento spirituale per cogliere ispirazione dalla Parola di

Gli amici di San Domenico Savio

È un gruppo fondato da don Giacomo (parroco fondatore della nostra parrocchia), che si propone di sviluppare l'amicizia spirituale attraverso la preghiera reciproca. Conta più di 100 aderenti ed essendo una fraternità spirituale comprende anche persone defunte. Per tutti gli aderenti ogni 8 del mese viene celebrata una eucaristia, ricordando la festa dell'Immacolata dell'8 dicembre nel cui nome San Domenico Savio aveva messo piedi con i suoi amici una "compagnia" per impegnarsi particolarmente nel cammino di santità. Un momento significativo è la festa dell'Immacolata (8 dicembre), che ricorda la compagnia messa su da S. Domenico Savio. Rilanciando questa fraternità spirituale si intende offrire spunti per il proprio cammino di fede e anche per la conversione di vita, a partire da gesti semplici, dotati però anche di valenza sociale.

Per iscriversi è necessario rivolgersi in parrocchia: la quota simbolica è di 5 euro l'anno.

Dio in modo poi da prendere giuste decisioni nella terza parte dell'anno, da pasqua all'estate, in cui metteremo in cantiere le piste future da seguire. Per la prima parte si è deciso di fare in due modi: verifica gruppo per gruppo e anche dopo le celebrazioni su come avviene la comunicazione, grazie ad una traccia preparata. Inoltre: raccolta di opinioni in giro per il quartiere, facendoci aiutare da studenti in alternanza scuola-lavoro che si occupino di scienze sociali.

Ma quest'anno il pellegrinaggio sarà importante perché in quell'occasione verrà data una bella notizia che riguarda il futuro della parrocchia e che manteniamo segreta per creare un po' di suspense. L'abbiamo concordata col vescovo, che non sarà presente, ma che si farà sentire attraverso uno scritto da leggersi insieme. Non diciamo nulla di più, se non ricordare che come ogni anno dopo la messa ci sarà la possibilità di condividere un rinfresco e che don Claudio Montanaro, parroco di Incisa Scapaccino, ci parlerà prima del santuario, che molti conoscono già anche perché è punto di riferimento dei carabinieri. A presto!

La pagina dei bambini

Un rosario dedicato a san Domenico Savio

Canto: **Giovane Donna**

Giovane donna, attesa dell' umanità
Un desiderio d'amore e pura libertà.
Il Dio lontano è qui vicino a te,
voce e silenzio, annuncio di novità.

Rit: Ave Maria, Ave Maria

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza
Ed il suo amore t' avvolgerà con la sua ombra.
Grembo per Dio venuto sulla terra,
tu sarai madre di un uomo nuovo.
Rit.

Ecco l'ancella che vive della tua parola
libero il cuore perché l'amore trovi casa.
Ora l'attesa è densa di preghiera
e l'uomo nuovo è qui in mezzo a noi.
Rit.

Primo mistero della luce:

Gesù è battezzato nel Giordano



Dalla vita di san Domenico Savio:

Un giorno don Bosco spiegava il significato etimologico alcune parole. Domenico



vio gli chiese: «Cosa significa il mio nome?». Don Bosco rispose: «Domenico significa “del Signore”». «Allora ho ragione a domandarle che mi aiuti a farmi santo – disse subito-. Anche il mio nome dice che sono del Signore. Voglio farmi santo, e non sarò contento finché non sarò santo».

di Sa-

G: Con il battesimo, si apre per ognuno di noi la strada per la santità.

T: *Aiutaci Maria ad impegnarci come Domenico Savio.*

Preghiamo per tutti noi e per le nostre famiglie

Padre nostro... Ave Maria... Gloria...

Rit: *Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

Fratello Domenico e mamma Maria



“MAMMA. NON PIANGERE, IO VADO IN PARADISO

L'acqua nella mestola dei muratori

La salute di Domenico (come don Bosco aveva temuto fin dal primo momento) deteriorò rapidamente. Don Bosco lo rimandò in famiglia una prima volta nel luglio del 1856, permettendogli di tornare all'Oratorio in agosto per gli esami scolastici.

Domenico riprese l'anno scolastico regolare nell'ottobre del 1856. Ma presto comparve una febbre ostinata e uno sfinimento di forze che gli faceva passare frequenti giornate nel lettuccio dell'infermeria. Don Bosco andava sovente a trovarlo e un giorno gli domandò;

- C'è qualcosa che ti farebbe piacere adesso?

Domenico guardava i muratori che lavoravano sul tetto di fronte e, tutto arso dalla febbre, rispose:

- Mi piacerebbe bere l'acqua fresca nella mestola dei muratori.

Don Bosco non si mise a ridere come se fosse una stranezza. Scese, salì sul tetto a prendere l'acqua dai muratori e con la mestola sgocciolante diede da bere a Domenico.

(1. continua)



dal quale numero pubblichiamo scritti su s. Domenico Savio tratti da questo inserto di Teresio Bosco



Preghiere a Maria di papa Francesco

A Maria Madre del Silenzio

Madre del silenzio, che custodisce il mistero di Dio, liberaci dall'idolatria del presente, a cui si condanna chi dimentica. Purifica gli occhi dei Pastori con il collirio della memoria: torneremo alla freschezza delle origini, per una Chiesa orante e penitente.

Madre della bellezza, che fiorisce dalla fedeltà al lavoro quotidiano, destaci dal torpore della pigrizia, della eschinità e del disfattismo. Rivesti i Pastori di quella compassione che unifica e integra: scopriremo la gioia di una Chiesa serva, umile e fraterna.

Madre della tenerezza, che avvolge di pazienza e di misericordia, aiutaci a bruciare tristezze, impazienze e rigidità di chi non conosce appartenenza.

Intercedi presso tuo Figlio perché siano agili le nostre mani, i nostri piedi e i nostri cuori:edificheremo la Chiesa con la verità nella carità. Madre, saremo il Popolo di Dio, pellegrinante verso il Regno. Amen.



dopo la professione di fede con i vescovi della Conferenza Episcopale Italiana, 23 maggio 2013

Intenzione messa amici san Domenico Savio

Agosto 2024: bambine sposate

Nel mondo sono 650 milioni le giovani che si sono sposate da minorenni, o addirittura bambine, nella maggioranza dei casi in matrimoni combinati dalle famiglie. Secondo [alcune previsioni](#) nel 2030 saranno 150 milioni in più. Sono oltre 30 mila le bambine private dei loro diritti che ogni giorno vengono “date in sposa”, senza che abbiano la possibilità di opporsi, spesso a persone molto più grandi di loro.

I matrimoni precoci hanno conseguenze gravissime su milioni di bambine e giovani donne per diversi motivi. Questi matrimoni causano abbandono scolastico, favoriscono casi di violenza e abusi domestici, isolamento sociale e mancanza di indipendenza ed emancipazione. Le gravidanze precoci inoltre hanno elevati rischi di mortalità sia per la madre che per il bambino: le complicanze legate a gravidanza o parto sono la prima causa di morte per le adolescenti tra i 15 e i 19 anni, in tutto il mondo.

ActionAid, organizzazione internazionale indipendente, in Italia dal 1989 e presente in oltre 40 Paesi, si impegna ogni giorno tramite l'[adozione a distanza](#) per aiutare queste giovani donne. Recentemente, in occasione della Giornata Internazionale della donna del 2021, ha ricordato la storia di una di queste “[spose bambine](#)”, Samiun, che oggi ha vent'anni, e quando ne aveva dodici è stata obbligata a sposarsi.

Samiun e la sua famiglia vivono in Bangladesh e fanno parte dei [Rohingya](#), una minoranza etnica originaria del Myanmar. I suoi genitori la fecero sposare il prima possibile poiché in alcune regioni dell'Asia meridionale più la sposa è giovane, più la dote (cioè la cifra che tradizionalmente la famiglia della sposa versa allo sposo) è bassa. Inoltre così avrebbero avuto una persona in meno da dover sfamare. Samiun cercò di scappare da suo marito due volte: tornata dai suoi genitori, fu prima picchiata, poi riportata dal marito. Suocera e cognata la convinsero infine che concentrarsi sui figli l'avrebbe aiutata. Così Samiun rimase incinta una prima e poi una seconda volta.

Oggi Samiun è riuscita a riconquistare la propria indipendenza anche grazie ad ActionAid, che nell'ambito del lavoro nelle comunità è riuscita ad intercettarla e ad intervenire per ridarle la possibilità di un futuro differente. «Prima non avevo la libertà di muovermi e parlare con altre persone», racconta Samiun. «Oggi invece posso uscire e incontrarmi con altre ragazze. Aiuto le altre giovani a mantenere la propria libertà, spiegando quanto sia importante».

A livello globale oggi, i matrimoni precoci sono il 21 per cento del totale (nel 2006 erano il 25 per cento). Nel 1990 erano il 60 per cento in Asia meridionale, mentre oggi le percentuali più alte si registrano in Africa centrale e occidentale (40 per cento) e in quella orientale e meridionale (34 per cento). In America Latina e nei Caraibi, una ragazza su quattro si è sposata prima dei 18 anni; in alcune aree di quelle regioni sono però più di una su tre.

In India, nonostante una legge che dal 2006 li punisce, i matrimoni fra adulti e giovani minorenni sono ancora molto diffusi: nel 2017 sono stati 4,1 milioni (contro i 3,4 milioni dell'Africa Subsahariana). In altri Paesi del Sud del mondo ci sono percentuali minori: 18 per cento in Medio Oriente e Nord Africa e 7 per cento in Asia orientale e nel Pacifico. In Bangladesh, Repubblica Dominicana, Nicaragua e 17 paesi subsahariani, almeno il 10 per cento delle giovani donne si è sposata (o unita a un adulto senza matrimonio) prima dei 15 anni.

I matrimoni precoci sono molto diffusi soprattutto in zone rurali molto povere e con bassissimi livelli d'istruzione, in cui le bambine sono considerate dalle famiglie come un peso, in quanto ritenute meno utili per il lavoro in campagna rispetto ai figli maschi. In alcune culture, come si è visto per la storia di Samiun, le famiglie decidono di far sposare le figlie da bambine per pagare così una “dote” più bassa vista la giovane età. In altre culture, come quelle dei popoli dell'Africa subsahariana, è invece lo sposo a dover pagare la dote alla famiglia della sposa, e il prezzo è maggiore se l'età è minore: si tratta del cosiddetto “[prezzo della sposa](#)”. Le famiglie, quindi, sono incentivate a vendere le proprie figlie da bambine per ricavare più denaro.

Oltre alle sofferenze umane, nei 12 paesi in cui è più diffusa la pratica le conseguenze sociali dei matrimoni precoci tra il 2017 e il 2030 causeranno anche una perdita economica di capitale umano stimata in 63 miliardi di dollari, cioè molto di più di quanto gli stessi Paesi abbiano ricevuto tramite gli aiuti allo sviluppo ufficiali. Non studiando, uscendo quasi completamente dalla società, queste ragazze sono una risorsa persa per le stesse comunità e i Paesi in cui la pratica è diffusa e, molto spesso, culturalmente accettata nonostante sia vietata dalla legge.